

«Matrimonio da incubo». E gli sposi fanno causa

Padova, tovaglie sporche, niente vino e torta di plastica. Ma l'organizzatrice: «Falsità per non pagare»

La vicenda

● Il 6 luglio nel castello di San Pelagio a Due Carrare (Padova) si è svolto il banchetto di nozze di Laura Andreatta e Giuseppe Valentino.

● I due hanno denunciato la loro wedding planner sostenendo che il matrimonio sia stato un incubo. La replica: «Non è vero, dicono così soltanto per non saldare il conto»

PADOVA Il vino che manca, le tovaglie sporche, il servizio scadente e la torta di plastica. Basta molto meno per mandare una sposa in esaurimento nervoso il giorno delle nozze, soprattutto se il banchetto è costato 15mila euro.

Dalla firma sull'atto matrimoniale avvenuto nel castello di San Pelagio (Due Carrare) il 6 luglio, a quella sulla querela per truffa il passo è stato breve. Ma la wedding planner responsabile del banchetto, che vive di questo mestiere e da anni manda avanti con successo l'impresa di famiglia, non è stata in silenzio e ha rimandato le accuse al mittente, dicendo che gli sposini hanno messo in atto la strategia della truffa per riavere i soldi del banchetto, il quale è stato un successo, senza intoppi.

Come siano andate realmente le cose lo deciderà un giudice visto che le controparti si sono affidate ai loro

legali. Tuttavia la notizia delle nozze andate in fumo «per colpa» della wedding planner che non avrebbe esaudito le richieste di due giovani sposi di Vigonza ha fatto il giro del web, generando opposte tifoserie. Ci sono gli amici dei due giovani sposi che soffiano sul fuoco della rabbia per quel giorno, dove pare che tutto sia andato esattamente nella direzione opposta ai desideri della giovane coppia, e poi ci sono gli amici e i conoscenti della wedding planner che da due giorni le mandano messaggi di solidarietà e stima, riconoscendo il lavoro fatto fino ad oggi.

Certo è che il fuoco delle polemiche non si è esaurito e le controparti, oltre alle carte bollate depositate dagli avvocati, continuano a lanciarsi strali l'un con l'altra. Ai neosposi Laura Andreatta e Giuseppe Valentino, di 26 e 33 anni, non è andata giù la dichiarazione della wedding



Mano nella mano Laura Andreatta e Giuseppe Valentino, di 26 e 33 anni

planner Francesca Monteleone, 35 anni di Ferrara che, appresa la notizia della querela sporta dai due ragazzi per truffa da parte dell'avvocato Andrea Levorato, ha replicato con schiettezza: «Avevo capito subito che c'erano dei pro-

blemi con quella coppia, li abbiamo assecondati in tutto ma quando abbiamo chiesto, come prevedeva il contratto, il pagamento del saldo dell'intera cifra pattuita, ci hanno chiesto di poter pagare una parte dopo il matrimo-



La sposa
Soltanto per il banchetto abbiamo speso 15mila euro

nio. Non erano quelli i patti, evidentemente non avevano i soldi per pagarci e si sono inventati che è andato tutto storto per riavere il denaro indietro».

«Tutto falso - risponde Laura Andreatta - inaccettabile che qualcuno ci dica che non abbiamo i soldi, per quel matrimonio abbiamo speso 40mila euro in tutto, 15mila solo di banchetto, io avevo addirittura due vestiti da sposa. Il contratto in cui si diceva che dovevamo pagare subito è arrivato tre giorni prima del matrimonio, ma i patti a voce non erano quelli».

Per chi fosse rimasto con il fiato sospeso è giusto chiarire una cosa: la torta nuziale non era di plastica, era di plastica solo quella scenografica per le foto, poi ce n'era un'altra commestibile, confezionata da una delle migliori pasticcerie del Veneto.

R.Pol.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Wedding planner

Organizzano 5-6 matrimoni l'anno e spendono da 5 a 100 mila euro. Le venete si raccontano: «Spesso il problema è la madre della sposa». Le star, i vip e le richieste un po' folli. «Tipo voglio sposarmi in un bosco»

100

Mila euro è considerato un budget molto elevato per un matrimonio

60

Mila euro è il guadagno medio annuo di una wedding planner

50

Anni, l'età dei clienti più «facili»: non si lasciano influenzare dai parenti

PADOVA Una buona dose di pazienza, una spruzzatina di ironia, una solida base di fantasia e creatività, una potente iniezione di sangue freddo e innate doti psicologiche e talvolta divinatorie per intuire il «non detto» che si cela dietro alle parole. Queste sono le doti di una wedding planner che si rispetti e che, naturalmente, vanno accompagnate da anni di esperienza magari in affiancamento a grandi aziende che si occupano di organizzare fiere o spettacoli.

Chi si mette in proprio con un piccolo staff di solito non organizza più di quattro o cinque matrimoni l'anno, proprio perché l'evento merita tempo concentrazione e attenzione, non è una cosa che si fa «in serie»: ogni matrimonio è un fatto a sé. Si fa un gran parlare di wedding planner in questi giorni perché una coppia si è lamentata di un catering non all'altezza delle aspettative, ma è un caso fra tanti. La maggior parte dei clienti è soddisfatta del servizio quando si affida a un professionista serio, la cui dote principale è quella di capire chi ha davanti.

Le wedding planner in Veneto sono specializzate anche in matrimoni di coppie che vengono dall'estero per andare a sposarsi tra calli e campielli a Venezia, o nelle ville venete e sui colli. Ma quasi tutte le professioniste che abbiamo intervistato sono concordi nel dire che le coppie «nostrane» sono le più difficili. E tra loro, quelle ancora più complesse sono le più giovani.

«Il primo passo è mettersi attorno a un tavolo e capire non solo chi abbiamo davanti ma quante persone abbiamo davanti», dice non senza un velo di ironia Claudia Carraro, a capo di «Claudia Per voi» di Spinea, che organizza



Al cinema Jennifer Lopez nel film *The Wedding Planner* («Prima o poi mi sposo»)

eventi e matrimoni. «Spesso le giovani coppie vorrebbero organizzare il loro matrimonio in un certo modo, ma poi la mamma della sposa ha delle esigenze particolari e si sente da quello che dice la figlia che la famiglia vorrebbe gestire il banchetto in stile diverso. Io cerco sempre di seguire i desideri degli sposi ma non si può non tener conto della famiglia che c'è dietro. Diverso il caso dei cinquantenni al secondo o al terzo matrimonio, che fanno quello che vogliono e che se ne infischiano di ciò che pensano amici e parenti».

Il prezzo di un matrimonio può andare dai cinquemila

euro per una cerimonia intima in cui un po' ci si accontenta, fino ad arrivare ai centomila di un matrimonio sfarzoso dove nessun dettaglio è lasciato al caso: inviti, fiori tovaglie, *tableu de mariage*, auto, abito della sposa, dello sposo, delle damigelle, le foto, il video, i fuochi d'artificio, la musica, il cibo...

Ma quanto guadagna una wedding planner? Quando l'attività è ben roduta, le entrate annuali possono essere medio alte, 50-60 mila euro l'anno, certo al netto delle spese, ma bisogna essere «nel giro»: fare bene un matrimonio vuol dire carpire l'attenzione di qualche cop-



Claudia Carraro
Il primo passo è mettersi attorno a un tavolo e capire non solo chi abbiamo davanti ma quante persone: spesso la famiglia della sposa vorrebbe gestire il banchetto



Ilaria Bandei
Una volta ho organizzato un matrimonio di stranieri e solo dopo ho scoperto che erano tutti star della tv australiana. La cosa che mi riesce meglio? Forse gestire l'imprevisto: sorrido



Silvia Baldan
Il matrimonio più difficile? In mezzo a un bosco: avevo paura che iniziasse a piovere. Poi le nozze del campione di rugby: tra gli ospiti del banchetto c'era mezza nazionale



Claudia per voi
Claudia Carraro



Marryville
Ilaria Bandei



Maison Mariage
Silvia Baldan

pia di fidanzati invitati che poi tornano dalla stessa brava organizzatrice. «Ci sono anche tante favole che girano - spiega ancora Claudia - i programmi tivù sui matrimoni alzano molto le aspettative su quello che si può fare con un budget medio».

Ilaria Bandei ha un sito che si chiama «Marryville» e abita a Mestre. Ha cominciato a organizzare matrimoni quando è nata sua figlia, sei anni fa: «Non mi faceva dormire e io dovevo fare qualcosa per far passare il tempo. Poi mi sono specializzata, cerco di mettere sempre gli sposi e gli ospiti al loro agio e capire bene cosa vogliono. Sono esperta nel gestire l'imprevisto, prendo decisioni istantanee senza che nessuno si accorga del disagio, sorrido sempre e mi faccio coinvolgere dagli ospiti. Una volta ho organizzato un matrimonio di stranieri e solo dopo ho scoperto che erano tutti star della tv australiana: sono stati bene, sono felice quando vedo tutti soddisfatti».

Il matrimonio più difficile che ha organizzato Silvia Baldan di «Maison Mariage» di Vigonza è quello di una coppia di Asiago che ha voluto sposarsi in un bosco. «Ero terrorizzata che piovesse. Dovevamo essere pronti a tutto, quella è stata l'unica volta che mi sono sentita davvero tesa. Poi, per fortuna, è andato tutto alla grande e gli sposi erano felici, è questo che conta». Silvia ha organizzato anche il matrimonio vip del rugbista Luke McLean del Benetton rugby: «Avevamo mezza nazionale come ospiti, è stata una bella sfida».

Anche per Silvia il problema sono spesso le mamme delle spose: «Spero sempre che facciano un passo indietro ma più spesso il passo indietro lo faccio io perché altrimenti si rischiano conflitti». Silvia si è sposata l'anno scorso, ed è inutile dire che è andato tutto bene. «Tutto perfetto, ovviamente, alcune coppie di sposi cui avevo organizzato il matrimonio anni prima mi hanno fatto il regalo, si sono ricordati di me, mi sono commossa».

Roberta Polese

© RIPRODUZIONE RISERVATA